

## Peste suina

### Peste suina classica (PSC) e peste suina africana (PSA)

Un aumento di suini malati con febbre resistente alle terapie e un incremento della mortalità possono essere segnali della presenza di peste suina. La peste suina classica e la peste suina africana causano grandi perdite di animali e gravi danni economici all'agricoltura. Il riconoscimento precoce di tali malattie è decisivo per evitare una propagazione su vasta scala.



Fonte: Friedrich-Loeffler-Institut FLI, Greifswald – Insel Riems, Germania

## Cosa fare?

Per arginare la diffusione della peste suina classica e della peste suina africana ci si basa su tre principi fondamentali:

1. **Prevenzione**
2. **Sorveglianza e riconoscimento precoce**
3. **Lotta alla malattia**

### 1. Prevenzione

All'interno di un'azienda, è possibile ridurre notevolmente il rischio di introduzione di agenti patogeni seguendo una buona igiene e rispettando un'elevata biosicurezza. È inoltre importante attenersi strettamente al divieto di utilizzo di resti alimentari e, nel caso di suini detenuti all'aperto, apportare un cartello che ricorda tale divieto. Occorre evitare il più possibile i contatti tra suini domestici e cinghiali.

### 2. Sorveglianza e riconoscimento precoce

I suini domestici sospetti di malattia devono essere esaminati riguardo alla peste suina tramite analisi di laboratorio. Nel contempo, è necessario sorvegliare la popolazione dei cinghiali.

### Analisi di esclusione

Per quanto riguarda la peste suina è meglio fare analizzare in laboratorio un campione di sangue o di organi di troppo che di meno. Dal 2011, qualora in un effettivo si presentino problemi non chiari con sintomatologia simile alla PSC ma senza sospetto urgente, è possibile fare eseguire un'analisi di esclusione. Previo accordo telefonico con l'Istituto di virologia e immunologia (IVI) di Mittelhäusern, è possibile incaricare un veterinario o un istituto di patologia di eseguire un'analisi al fine di escludere rapidamente la presenza di un'infezione da PSC o da PSA, senza che l'azienda debba essere posta sotto sequestro. La Confederazione si assume i costi di tali analisi di esclusione.

### 3. Lotta alla malattia

Non esiste una cura per gli animali malati. A livello mondiale, valgono le severe misure di lotta alla malattia emanate dall'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE). In Svizzera si applicano gli articoli 77–98 e 116–121 dell'ordinanza sulle epizoozie.

Le misure di lotta per la PSC e la PSA sono simili. Tutti i suini dell'azienda colpita devono essere abbattuti ed eliminati in modo opportuno in stabilimenti speciali per il trattamento di carcasse. L'azienda in questione è disinfettata correttamente e il transito di persone, animali e merci viene bloccato o limitato a una zona di protezione e di sorveglianza attorno all'azienda.

### Prevenzione

- Buona igiene e biosicurezza elevata (lotta contro i roditori, vasca di disinfezione, igiene dei visitatori, ecc.) nell'azienda
- Controllo del traffico di animali
- Divieto di alimentare i suini con resti alimentari, soprattutto non carne
- Evitare i contatti con i cinghiali
- In caso di aborto, eliminazione immediata del materiale abortivo e del cadavere secondo la buona prassi (in un apposito centro di raccolta)
- Notifica dei sintomi inconsueti al veterinario

### Cosa fare se in un'azienda si manifestano sintomi simili a quelli della peste suina?

Se in un'azienda diversi animali manifestano i sintomi menzionati sopra, è necessario informare subito il veterinario affinché si possa escludere o verificare il sospetto di epizoozia. In caso di sospetto di epizoozia, il veterinario deve immediatamente informare l'Ufficio veterinario cantonale.

### Meglio fare analizzare in laboratorio un campione di sangue o di organi di troppo che di meno.

Se si osserva un aumento dei cinghiali morti, potrebbe essere un primo segnale della presenza di un'infezione di peste suina tra i cinghiali. Pertanto, occorre segnalare tali ritrovamenti al guardacaccia o all'Ufficio veterinario cantonale.

### Per maggiori informazioni:

[www.usav.admin.ch](http://www.usav.admin.ch)

### Contatto

Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV  
Schwarzenburgstrasse 155, CH 3003 Berna  
Tel.: +41 (0)31 323 30 33, e-mail: [info@blv.admin.ch](mailto:info@blv.admin.ch)

Istituto di virologia e di immunologia IVI  
Sensemattstrasse 293, CH 3147 Mittelhäusern  
Tel.: +41 (0)31 848 92 11, fax: +41 (0)31 848 92 22  
[www.ivi.admin.ch](http://www.ivi.admin.ch), e-mail: [info@ivi.admin.ch](mailto:info@ivi.admin.ch)



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI  
Ufficio federale della sicurezza alimentare e  
di veterinaria USAV

## La malattia

### Quali sono gli animali colpiti?

La PSC e la PSA sono malattie virali febbrili altamente contagiose che colpiscono i suini domestici e i cinghiali. Si trasmettono molto facilmente da animale ad animale o tramite alimenti e oggetti contaminati.

### La malattia è pericolosa per l'essere umano?

No, i virus della peste suina non rappresentano un rischio per l'essere umano.

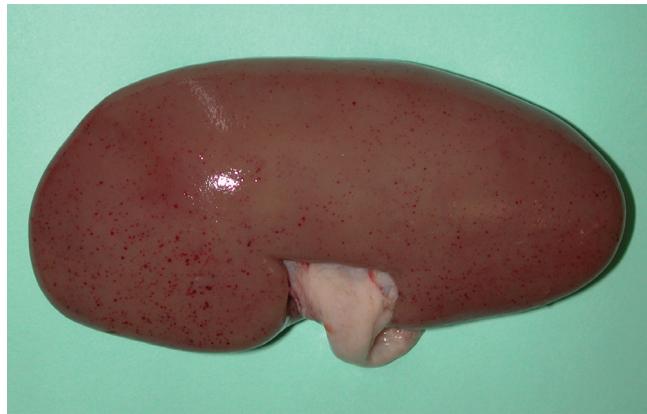
### Qual è la sintomatologia?

Dal punto di vista sintomatologico non è possibile distinguere la PSC dalla PSA. Entrambe le forme sono accompagnate da diversi sintomi e possono avere un decorso acuto, cronico o, in casi isolati, caratterizzato dall'assenza di sintomi manifesti (decorso subclinico). In mancanza di sintomi tipici, la forma cronica e quella subclinica sono difficilmente riconoscibili quali peste suina. Di norma, tra il momento del contagio e la comparsa dei sintomi passano tra 2 e 14 giorni. In casi rari possono trascorrere fino a 6 settimane.

Il tasso di mortalità varia a seconda del ceppo virale, dell'età e del sesso del suino o del cinghiale colpito. Tuttavia può elevarsi fino al 100%.

### Come vengono trasmesse e come si propagano la PSC e la PSA?

Le più importanti vie di trasmissione della PSC e della PSA sono i contatti diretti tra gli animali, in particolare tramite le secrezioni corporee e il sangue dei suini infetti, e l'alimentazione di carne di animali infetti. Nella carne di suino o di cinghiale e nei prodotti a base di carne (prosciutto, salame, ecc.) gli agenti patogeni della



Fonte: Istituto di virologia e d'immunologia (IVI), Mittelhäusern, Svizzera

Rene lievemente alterato con singole emorragie puntiformi (petecchie).

### Possibili sintomi della PSC e della PSA

#### Decorso acuto

- febbre alta resistente alle terapie e casi di decesso improvviso (anche senza sintomi precedenti)
- inappetenza
- gli animali tendono a sdraiarsi uno sull'altro e sono apatici
- congiuntivite (occhi arrossati)
- diarrea o stipsi
- aborti
- colorazione bluastra della cute e altre alterazioni cutanee
- emorragie cutanee o dagli orifizi corporei, feci con tracce di sangue
- emorragie puntiformi alle mucose e agli organi interni
- difficoltà respiratorie
- paralisi

#### Decorso cronico

- aborti, figliate piccole, morte precoce dei suinetti, presenza di animali deboli
- diarrea o stipsi, tosse, difficoltà respiratorie, lesioni cutanee
- inappetenza, scarsa capacità di ingrasso

PSC e della PSA possono restare infettivi per mesi. Pertanto, in Svizzera e nello spazio europeo in generale, è vietato alimentare i suini con resti alimentari. La peste suina può però anche essere trasmessa indirettamente tra un'azienda e l'altra, per esempio tramite le persone in visita, i veicoli, le apparecchiature, gli strumenti, i vestiti contaminati, ecc.

Il virus può diffondersi anche a grande distanza tramite mezzi di trasporto che ritornano dalle regioni colpite o tramite prodotti a base di carne di maiale.



Cinghiale con sintomi di peste suina acuta: l'animale ha la febbre alta ed è apatico.

Fonte: Friedrich-Loeffler-Institut FLI, Greifswald – Insel Riems, Germania

Il turismo venatorio, i viaggi nei Paesi colpiti da parte dei detentori di suini o dei loro collaboratori e le importazioni illegali di prodotti a base di carne di maiale nel traffico turistico rappresentano dunque una minaccia costante per le popolazioni suine in Europa e in Svizzera.

Il virus della peste suina si possono trasmettere dai cinghiali ai suini domestici e viceversa. I cinghiali infetti svolgono un ruolo molto importante come fonte di contagio costante.

### Quadri clinici simili (diagnosi differenziali)

Mal rosso, setticemie (*E. coli*, salmonelle, pasteurelle), intossicazioni (aflatossine, veleno per topi o ratti, p. es. cumarina), malattia di Aujeszky, parvovirus, encefalomielite virale dei suini (malattia di Teschen), parassitosi, PRRS, PMWS, PDNS, microangiopatie.

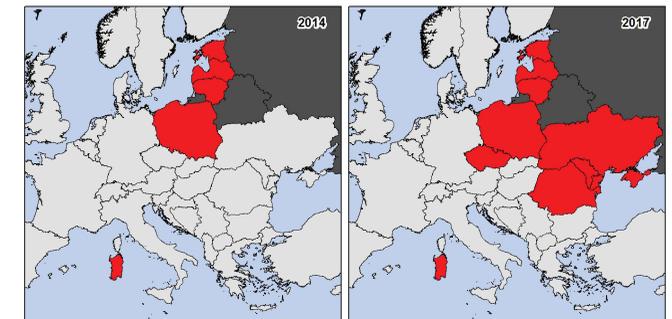
## Diffusione della PSC e della PSA

Il nostro Paese è riconosciuto ufficialmente indenne dalla PSC e dalla PSA.

Nei Paesi dello spazio UE la PSC si è ripresentata a più riprese: l'ultimo caso si è verificato in Lettonia nel 2015. In Svizzera, l'ultimo caso di PSC nei suini domestici è stato notificato nel 1993, mentre nei cinghiali la malattia è comparsa l'ultima volta nel 1999, in Ticino.

La PSA è largamente diffusa in diverse regioni dell'Africa e in Sardegna nei suini domestici e nei cinghiali. Nel 2014 la malattia è comparsa nell'Europa orientale (Polonia e Paesi Baltici), continuando a diffondersi fino a raggiungere, nel 2017, la Repubblica Ceca e la Romania.

Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera è reale. Il Bollettino Radar, pubblicato mensilmente, informa sull'evolversi della situazione.



Fonte: USAV

Diffusione della PSA dal 2014 al 2017